

LA SAPIENZA NASCE  
DALLA CONOSCENZA,  
SUO PRINCIPIO È  
IL DESIDERIO  
D'INFORMAZIONE

# Verdeferalpi



Spedizione in abbonamento postale al 70% filiale di Brescia.





# numeri di feralpi



**+21,7%**



l'aumento della produzione  
del gruppo feralpi  
rispetto al 2010

**-56%**



la diminuzione rispetto  
al 2011 del n° di ceste  
per colata

**-11%**



la diminuzione della CO2  
emessa da Feralpi  
rispetto al 2010

**-19%**



la diminuzione di CO2  
emessa dallo stabilimento di  
Calvisano rispetto al 2010

Direzione, redazione e Amministrazione  
Feralpi Siderurgia S.p.A.  
Via C.N. Pasini, 11 – 25017 Lonato (Bs)  
Tel.: 030 9996.1 – Fax: 030 9996348  
E-Mail: verdeferalpi@feralpi.it

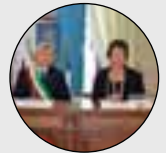
Autorizzazione  
del Tribunale di Brescia Nr. 35/2006  
Direttore responsabile:  
Elisabetta Marconi

Redattori:  
Ercole Tolettini – Laura Tolettini – Marco Leali  
Cristina Wargin – Stefano Filippini

Progetto grafico, impaginazione e stampa:  
Color Art - Rodengo Saiano – Bs

# Sommario

	<b>Editoriale</b>
4	Dieci anni di Federacciai
<b>6</b>	<b>Ricordo di Consonni Enrico</b>
	<b>Radici di ferro</b>
8	Gemellaggio Riesa-Lonato
10	Feralpi sthalhandhel
	<b>Internews</b>
12	Apprendistato professionalizzante
13	Argis
14	Comenius regio
	<b>Verde Ambiente</b>
17	Dossier sostenibilità
20	Bilancio di sostenibilità ESF
21	Ecoeternit
	<b>Innovazione e tecnologia</b>
22	Nuove ceste e sonda Efsop
	<b>Community</b>
23	Orsognil
	<b>Anima sportiva</b>
24	Volley Calvisano
25	Gara di pesca
26	Feralpi Salò
28	Feralpi giovani



# Sommario

# Federacciai, il bilancio di un impegno decennale



di GIUSEPPE PASINI

Sono trascorse poche settimane dal termine del mio mandato di presidente di Federacciai e, come sempre accade dopo capitoli importanti della vita privata e professionale, è giunto il tempo di tracciare il bilancio di un'esperienza così coinvolgente.

Difficile capire da dove iniziare perché le sfide sono state molte in un periodo sufficientemente lungo da vedere una profonda trasformazione della siderurgia. In pochi anni l'industria dell'acciaio ha visto nascere nuove potenze economiche che hanno ridimensionato l'importanza dell'Europa, un tempo il centro della siderurgia mondiale. Oggi, l'Europa produce molto meno acciaio dell'Asia, ma lo fa con tecnologie e con capacità che non sono seconde a nessuno. Per questa ragione, troviamo anche in noi italiani quelle conoscenze che ci consentiranno di restare protagonisti sulla scena mondiale grazie ai forti investimenti, alle innovazioni più evolute ed alla costante formazione che non cessiamo di fare.

Sono stati anni turbolenti in cui una persona non può certo far tutto da sola. Per questo ringrazio tutti coloro che mi hanno supportato durante questo lungo cammino alla guida di Federacciai. È stato un percorso che mi ha portato a crescere come imprenditore e come uomo.

Calcolare il "saldo" di questo decennio – dicevo – non è facile, come non lo è stato del resto assumere con responsabilità e coscienza gli impegni che la presidenza di un'associazione importante come Federacciai porta con sé. Sono prima di tutto convinto, e

voglio sottolinearlo con forza, che nel nuovo millennio molti dei pregiudizi che attanagliavano la siderurgia siano crollati semplicemente per il fatto di aver saputo comunicare il "nostro mondo". Di sicuro, quando oggi si parla di siderurgia sappiamo di trovare un terreno più sgombro da quei luoghi comuni e dal vecchio retaggio che vedevano nell'acciaio un quadro ingiallito di vittoriana memoria. Lottare contro questi pregiudizi ha dato buoni frutti perché l'apertura, la modernità, l'aggiornamento costante, la sostenibilità sono di fatto solo alcuni dei valori che la siderurgia, la "fabbrica", ha fatto propri inglobandoli nella governance aziendale.

Ma non è, certo, solo merito della strategia perché la siderurgia vive soprattutto del saper fare e del saper fare bene. È fatta prima di tutto da persone, persone volenterose e sapienti. I macchinari, per quanto fondamentali, arrivano solo dopo. Avere una siderurgia italiana forte e capace di affrontare a testa alta la crisi economica è per gran parte merito di tutti i collaboratori che hanno fatto della dedizione al lavoro un pilastro della propria vita.

Credo che l'azienda sia a sua volta una famiglia che certamente chiede sforzi e sacrifici, ma che sa al tempo stesso ricompensare dando certezze. E come la famiglia, anche l'azienda subisce lo scorrere del tempo portando a quei passaggi generazionali così delicati da trovare, nell'unire ieri a domani, potenzialità e debolezze. Il lavoro e la passione per il lavoro: sono questi i valori che traghettano l'impresa verso il futuro partendo dalla consapevolezza e dalla gratitudine per tutto ciò che è stato fatto da chi vi ha lavorato prima di noi portando valori, e certamente anche ricchezza, al territorio ed alla sua gente.

Per questo, come Presidente di Federacciai, ho sostenuto con forza la necessità di conciliare l'imprinting storico del settore – quello prettamente familiare – con l'esigenza di una governance manageriale, capace di adeguarsi alle regole del mercato globale anticipandole quando possibile.

La gestione familiare ci ha fatto crescere velocemente a partire dal



## EDITORIALE

secondo dopoguerra con tutti i suoi valori e unicità. Ora dobbiamo guardare al futuro. La struttura familiare, pur con tutti i suoi valori, non deve essere l'unica via di "fare impresa" e la sola strada che porta allo sviluppo. Dobbiamo dare ossigeno a tutte le potenzialità delle nostre imprese dando spazio a tutte le competenze e professionalità di alto livello che possiamo trovare sia dentro sia fuori la famiglia.

Puntare al futuro significa investire sui giovani e far loro comprendere che non esistono solo le sirene dell'informatica o della finanza. Anche l'industria ha molto da dire e molto da offrire per chi vuole rimboccarsi le maniche ed impegnarsi in un cammino che può dare belle soddisfazioni.

Ricordiamoci che la storia più recente, fatta di default finanziari e dissesti economici, ci ha insegnato una lezione: la manifattura è un bene imprescindibile per la solidità di un Paese, soprattutto di un Paese come l'Italia che ha proprio nell'industria moderna ed efficiente un fattore differenziale e distintivo.

Ed anche se l'ultimo triennio del mio mandato si è svolto nella crisi economica più profonda di sempre, posso dire con tutta franchezza che è stato un onore lavorare in un settore che ha saputo reggere l'urto della crisi puntando ancora una volta sull'innovazione, la ricerca, la formazione e la sostenibilità. Mi piace pensare che si può snervare l'acciaio, ma non la siderurgia italiana.

Le aziende che sapranno continuare ad innovare, nonostante la fase depressiva, avranno le carte in regola per crescere ed espor-

tare i propri prodotti in quei mercati bisognosi di acciaio, sapendo confrontarsi con le economie in forte sviluppo.

I fattori su cui insistere – più volte lo ho ribadito – saranno sempre di più la necessità di coniugare lo sviluppo industriale, dall'ottimizzazione produttiva all'efficientamento energetico, ai dettami della responsabilità sociale e dell'imprenditoria etica. Abbiamo la piena consapevolezza che il metro di valutazione dell'operato di un'azienda non si limita alle sole, seppur fondamentali, performance economiche. La dimensione sociale e quella ambientale sono fattori altrettanto importanti e strategici per il futuro della siderurgia.

Feralpi non si è sottratta alle proprie responsabilità, facendo da precursore di quella governance votata alla sostenibilità che oggi è riconosciuta come caratteristica propria della nostra attività aziendale.

Anche per questo voglio porgere un sentito "grazie" a tutto il Gruppo Feralpi, alla mia famiglia, ai dirigenti e collaboratori per avermi sostenuto durante questi anni nei quali l'impegno di Federacciai mi ha portato ad essere un po' meno presente in azienda.

Anche se il mio incarico istituzionale si è concluso, con serietà e senso di responsabilità credo sia un dovere continuare a mettermi a disposizione della siderurgia italiana perché l'acciaio si confermi una certezza su cui costruire un'economia nazionale più solida e sostenibile.



*Sono più le persone disposte a morire per degli ideali,  
che quelle disposte a vivere per essi.*

*(Hermann Hesse)*



# Non ti dimenticheremo mai Enrico

Verdeferalpi  
7

*In questo momento non siamo sconvolti ma addolorati, perché abbiamo perso un amico, un collega, un punto di riferimento nel lavoro come nella vita. Oggi tutti noi piangiamo la scomparsa di Enrico Consonni.*

*Sei andato via così, senza dire nulla, senza preavviso, senza lasciare un messaggio, tu che sei sempre stato preparato a tutto... Sei venuto a mancare dopo un periodo di grandi cambiamenti nella tua vita, che non sei riuscito ad accettare e che ti hanno portato a chiuderti sempre più in te stesso. A nulla sono servite le lunghe chiacchierate con gli amici, l'appoggio dei colleghi e l'amore dei familiari. Il dolore per la tua prematura scomparsa è immenso e la ferita in quanti ti hanno conosciuto e amato è profonda.*

*Il tuo corpo non c'è più, ma nessuno ci può privare del tuo ricordo. Hai affrontato la vita con passione, dedizione totale alla famiglia e al lavoro, nonché una grande capacità umana e professionale. Le tue doti morali e anche il coraggio, la dignità, la forza di volontà, la fierezza e la modestia con cui hai affrontato la vita fanno di te un vero eroe, anche se non sei riuscito a vincere la battaglia con te stesso, poiché la tua scelta estrema ha sottolineato la fragilità insita nell'essere umano che non hai saputo affrontare, chiudendoti sempre di più all'interno di una forza inespugnabile. Ecco Enrico, sei stato proprio questo e noi non vogliamo dimenticarlo!*

*Oltre alle tue grandi doti professionali vogliamo ricordare per sempre l'onestà, la disponibilità, lo spirito di sacrificio, la gentilezza e la simpatia, che hanno sempre contraddistinto la tua persona.*

*Siamo sicuri che il tuo ricordo sarà indelebile nel tempo e che l'azienda farà in modo che il suo nome resti imperituro.*

*Quando una persona ci lascia, quando non è più qui e non possiamo più toccarla, o sentire la sua voce sembra scomparsa per sempre, ma un affetto sincero non morirà mai. Il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.*

**NON TI DIMENTICHEREMO MAI ENRICO.**

*I tuoi colleghi elettricisti*

RADICI DI FERRO

# Lonato "SPOSA" RIESA E CONSACRA UN'UNIONE D'ACCIAIO

Firmato il gemellaggio  
alla presenza delle  
due delegazioni  
comunali.

Lonato del Garda e Riesa, in realtà, erano già "fidanzate" da parecchio. Almeno da quando Feralpi ed Esf, gli stabilimenti del gruppo, sono presenti nelle due località.

L'unione è stata finalmente ufficializzata grazie ad un gemellaggio tra le due municipalità il 21 maggio dai rispettivi sindaci: Gerti Töpfer e Mario Bocchio. Per il paese gardesano si tratta del primo gemellaggio di sempre, mentre non si tratta di un debutto per la Stadt tedesca: anche l'Italia, grazie a Lonato del Garda, entrerà infatti a far parte, assieme a Francia, Inghilterra, Polonia, Germania, Cina e Usa, dei gemellaggi con questa località.

Il matrimonio è stato stimolato da numerosi parallelismi, riferibili a più ambiti, da quello più propriamente territoriale e geografico, a quelli culturali, artistici e, soprattutto, industriali. Certamente, la tradizione siderurgica è uno dei principali elementi comuni per le due località

(a Lonato Feralpi è presente da oltre 40 anni; a Riesa Esf da 20), che da tempo intrattengono relazioni sia relative al core business che trasversali.

In occasione della firma del gemellaggio, la delegazione tedesca ha visitato lo stabilimento di Feralpi Siderurgica: «Il doppio volto di "città d'arti e mestieri" da anni accomuna Riesa e Lonato, da oggi città gemellate – dichiara Giuseppe Pasini, presidente del Gruppo Feralpi –. Fattori quali orgoglio del Made in Italy, tradizione manifatturiera, rispetto per l'ambiente, progresso economico, sociale e innovazione sono i pilastri di un ponte che, una volta realizzato, potrebbe favorire non solo valide occasioni di scambio proficuo, ma anche lo sviluppo di attività in grado di dare a entrambe le località rinnovata linfa vitale».

«A nome dell'amministrazione comunale esprimo la soddisfazione per questo primo e importante gemellaggio che ci offre l'opportunità di una amicizia internazionale molto significativa – afferma il sindaco lonatese Mario Bocchio –. Italia e Germania si avviciano attraverso due cittadine che in comune hanno numerosi punti di eccellenza: dalle peculiarità geografiche al patrimonio culturale, artistico, sportivo e soprattutto industriale. Attraverso questo gemellaggio, per le comunità di Riesa e Lonato del Garda si vengono a creare occasioni di scambio proficuo, con il possibile sviluppo di attività economiche e culturali in grado di dare a entrambe le località rinnovata linfa».

Gli ha fatto eco Gerti Töpfer, sindaco di Riesa: «Per gli abitanti della città di Riesa è un onore e un piacere immenso che le città di Lonato del Garda e Riesa aderiscano a un gemellaggio ufficiale. La società Feralpi ha supportato in modo straordinario l'avvio di questo gemellaggio, per cui vorrei esprimere i miei più sinceri ringraziamenti. L'esistenza di rapporti precedenti è testimoniata anche dall'interscambio dei giovani nell'ambito del programma Comenius Regio, grazie al quale gli studenti provenienti dalla Sassonia e dalla Lombardia possono sperimentare come vivono e studiano i loro coetanei dell'altra regione».

Sono molto ottimista e credo che all'intesa ufficiale possano seguire moltissimi contatti tra i nostri concittadini che animeranno questo gemellaggio. Lo scambio sul piano culturale e artistico, sportivo, economico ed educativo ci porta ad andare avanti insieme e rappresenta una cooperazione a livello europeo nel senso migliore del termine».



La Redazione







# RADICI DI FERRO

Per quanto riguarda l'architettura sacra, all'imponente fascino della chiesa della Trinità di Riesa si può ben affiancare il pregio della basilica centrale, delle chiese di Santa Maria del Corlo e di S. Antonio Abate, oppure il Santuario della Madonna di San Martino di Lonato.

### **Associazionismo:**

Riesa, come Lonato, vanta un buon numero di associazioni e gruppi culturali, che si occupano di dar vita a varie iniziative. Così come la città tedesca, Lonato offre agli abitanti numerose occasioni di aggregazione come fiere, mercatini, rassegne e sagre.

Ciò che accomuna gli eventi delle due località è una tipica vocazione familiare e popolare che, se da un lato ricalca le tradizioni comunitarie locali del passato, è anche in grado di guardare al futuro soprattutto attraverso quella cura nel dettaglio e nella qualità dei servizi che tanto apprezzano i visitatori delle due regioni.

### **Affinità artistico-musicali:**

La musica può essere un eccellente collante tra le due città. Riesa vanta la "Neues Elbland Philharmonic Orchestra", che suona musica classica e contemporanea, l'orchestra a fiati "Bläserensemble" e il coro cittadino, spesso in trasferta per esibizioni nei paesi gemellati

L'interesse a ospitare concerti potrebbe essere reciproco: la città tedesca in passato ha accolto vari gruppi musicali per occasioni istituzionali e non; dunque Lonato potrebbe sia ospitare concerti sia organizzarne in loco con il proprio coro o la propria banda cittadina.

### **Affinità sportive:**

Per entrambe le località è forte la vocazione sportiva, soprattutto per quanto riguarda le attività che favoriscono l'aggregazione giovanile. Riesa vanta l'appellativo di "città degli sport" con una lunga serie di discipline, alcune delle quali hanno rappresentato la Germania alle Olimpiadi. La città tedesca si è dotata di impianti sportivi moderni ed efficienti, come l'Erdgas Arena, in cui vengono svolte numerose attività ricreative.

Molte le associazioni sportive impegnate a formare i più piccoli in entrambe le città: seguendo questo filone, le diverse discipline coltivate potrebbero dar vita a interessanti scambi di know-how, anche a livello scolastico, assecondando la vocazione pedagogica fortemente presente sia in Italia che in Germania. Lonato, ad esempio, potrebbe portare a Riesa la sua esperienza nel calcio giovanile – attività per la quale Feralpi si rende disponibile a una collaborazione fattiva attraverso la "Virtus" – e Riesa potrebbe ricambiare portando le sue competenze nella pallamano, nell'atletica o nella danza.



Riesa, come Lonato del Garda, non è capoluogo di regione. Entrambe, se pur con numeri diversi (la prima conta più del doppio degli abitanti di Lonato) sono località di medie dimensioni, inserite in un contesto viabilistico privilegiato, al centro di assi stradali strategici per lo sviluppo commerciale e industriale regionale.

Tutte e due godono della vicinanza di bacini idrici: Riesa il fiume Elba, Lonato il lago di Garda, entrambi portatori di flussi turistici non indifferenti. A favorire l'incoming anche la vicinanza e la facilità con cui si possono raggiungere le principali località del centro-nord dei due Paesi, così come la straordinaria varietà di attività culturali, sportive e naturali che i loro circondari offrono.

### **Affinità culturali e artistiche:**

Riesa e Lonato vantano un panorama artistico di tutto rispetto. A livello monumentale offrono ai visitatori importanti siti: simbolo di entrambi i municipi è una costruzione stagliata al cielo: a Riesa si tratta più che altro di una guglia di ispirazione orientale, mentre a Lonato di una torre con orologio.

A Riesa è presente uno dei principali e meglio conservati monasteri benedettini dell'intera Germania, dove sono custoditi oggetti di grande pregio, proprio come avviene nella Fondazione Ugo da Como di Lonato, in cui sono serbate importanti collezioni storiche, artistiche e librerie contenute nella "Casa del Podestà".



RADICI DI FERRO

# La Feralpi Stahlhandel GmbH

*DI RALF SCHILLING, AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA STAHLHANDEL, ATTIVO DA 18 ANNI PER FERALPI GROUP.*

Le origini della Feralpi Stahlhandel risalgono già al 1976, quando fu fondata a Monaco la Feralpi Manfred Forbericht GmbH, con l'obiettivo di vendere tondo per cemento armato dello stabilimento di Lonato alla Germania e all'Austria. Allora grandi quantità di rottame venivano esportate dalla Germania all'Italia, così il trasporto di ritorno veniva sfruttato caricando tondo di lunghezza 12 e 14 metri.

Nei primi anni venivano effettuati molti affari anche con altri prodotti oltre al cosiddetto "tondino". Per questo sull'onda del successo vennero aperti anche punti vendita a Weingarten, Glashuetten e Hennigsdorf.

In quel periodo la Feralpi Manfred Forbericht GmbH aveva un successo strepitoso come intermediario commerciale su diversi mercati. Alcuni prodotti venivano acquisiti anche da altri produttori e rivenduti con il proprio marchio.

Nel 1989 fu fondata l'azienda di reti elettrosaldate Feralpi Hungaria KFT, 100% appartenente a Feralpi Manfred Forbericht GmbH, ed anche per essa venivano venduti i prodotti in Germania e in Austria.

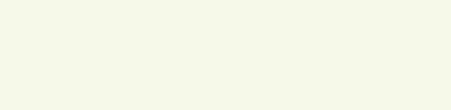
Nel 1991 la sede della Feralpi Manfred Forbericht si spostò da Monaco ad Aichach, e aumentò il proprio staff visto il successo delle attività e il suo crescente aumento. Venne creato un

proprio reparto logistico per la disposizione dei camion, con spedizioni anche di 40 mezzi al giorno.

Nel 1993 venne fondata la sede di Feralpi Praha s.r.o., sempre un'azienda di reti elettrosaldate, appartenente 100% a Feralpi Manfred Forbericht GmbH. Anche i prodotti di Feralpi Praha venivano venduti sui mercati tedeschi e austriaci da Feralpi Manfred Forbericht GmbH.

Con l'arrivo della ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH nel 1992 e con il suo avviamento, le esportazioni dallo stabilimento di Lonato in Germania e Austria andarono gradualmente a diminuire. La strategia di conquista dei mercati di Feralpi Group si mutò da strategia puramente commerciale a strategia di delocalizzazione internazionale della propria produzione. In questo senso la Feralpi decise di acquisire completamente il controllo della Feralpi Manfred Forbericht GmbH e di trasferire la sua sede presso quella del polo produttivo tedesco di ESF GmbH.

Così venne fondata la Feralpi Stahlhandel GmbH, società commerciale in esclusiva per i prodotti di Feralpi. La sede della Feralpi Stahlhandel GmbH si spostò però definitivamente da Aichach a Riesa solo nel 2002, ottimizzando dunque anche le comunicazioni tra i clienti e i reparti produttivi.



## RADICI DI FERRO



Nel 2002 venne fondata anche la EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH, società di produzione di trafilati e reti elettrosaldate. La EDF GmbH si univa dunque alle altre consociate già esistenti in Repubblica Ceca e in Ungheria, attive nel medesimo ramo produttivo.

Fino al 2009, prima della crisi economica internazionale, le vendite si sono sviluppate in modo sempre positivo e crescente. Il pacchetto dei prodotti è stato gradualmente ampliato, anche nel ramo di attività della EDF GmbH, attraverso tralicci, distanziatori, ed altri elementi speciali per l'armatura del cemento.

Oggi la Feralpi Stahlhandel consiste in un team di 7 collaboratori, i quali, con orgoglio, possono dire di rappresentare in maniera professionale e competente il Gruppo Feralpi di fronte ai clienti

e ad altri importanti stakeholders esterni, con l'obiettivo di raggiungere tutti assieme sempre più grandi successi.

Infine risale al 2008 lo sviluppo più recente della Feralpi Stahlhandel, con la creazione della Feralpi-Logistik GmbH, un piccolo pool di camion appartenenti a Feralpi, che permettono di servire i clienti in modo ancora più flessibile e just in time.

Chissà, forse ci ritroveremo di nuovo nel prossimo numero del Verde Feralpi.

Fino ad allora auguro a tutti i colleghi "in bocca al lupo" nella prosecuzione del loro lavoro e a loro un grazie per il lavoro che stanno svolgendo.

**Ralf Schilling**  
**Amministratore delegato**

Verdeferalpi  
11





# APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

**TESTATA:** RADIOVERA.NET  
**DATA:** 25 novembre 2011  
**CLIENTE:** FERALPI GROUP

## Feralpi, dal 2007 assunti 48 giovani



Assumere in tempo di crisi è possibile, lo testimonia il gruppo Feralpi che dall'inizio del progetto nel 2007 ha assunto a tempo indeterminato ben 48 ragazzi al termine di un percorso di formazione post-diploma di durata biennale. Il miglior diplomato è stato Michele Pizzocolo che assieme agli altri 18 diplomati di quest'anno ha ricevuto il diploma in occasione del Job Orienta a Verona.

Un percorso che si chiude dopo 4 anni. "Termina un percorso che ci ha permesso di inserire nel Gruppo 48 giovani formati e pronti per affrontare le sfide cui oggi il lavoro chiama a rispondere - ha spiegato il presidente del gruppo Feralpi, Giuseppe Pagani - l'idea che gli imprenditori abbiano la responsabilità di trovare le soluzioni più adeguate per far fronte alla crisi: questo corso, con i fatti e non solo a parole, ci ha permesso di investire nelle nuove generazioni come leva per risolverci ed essere competitivi. Uno scambio di opportunità e competenze che fa bene ai giovani e fa bene all'azienda".

Per introdurre e ricordare il percorso intrapreso dal 2007, il direttore delle RR del Gruppo Feralpi Corrado Blum ha presentato un bilancio del progetto, ricordandone i passaggi principali: il percorso, divenuto pilota per la Lombardia, si è sviluppato grazie alla stipula di un protocollo d'intesa tra più enti: Provincia di Brescia, Comune di Lonato, Ufficio Scolastico Provinciale, Azienda Speciale G. Zanarelli, Istiti Creditori di Lonato e ISFOR 2000. Il network con enti e istituzioni pubbliche si è reso necessario per il bisogno di manodopera specializzata manifestato dall'interno tessuto produttivo lombardo.

La proposta del Gruppo Feralpi è stata un percorso di formazione tecnica superiore post-diploma di durata biennale. Obiettivo: lavorare l'acquisizione di conoscenze e competenze utili all'inserimento qualificato e duraturo nel mondo del lavoro, in particolare nei settori MECCANICO-METALLURGICO ed ELETTRONICO-ELETTROTECNICO.

L'azione formativa è svolta nell'ambito di un contratto di apprendistato professionalizzante inteso a garantire l'assunzione a TEMPO INDETERMINATO di tutti i partecipanti al corso, dopo il superamento degli esami finali, in una delle aziende del Gruppo Feralpi: Feralpi Siderurgia, Acciaierie di Cavriano e Comac.

Il progetto era destinato a diplomati di Istituti tecnici industriali e professionali della provincia di Brescia e dintorni. Al termine di ciascuna delle fasi formative si è dato luogo a sessioni di esame tese ad accertare gli apprendimenti e le competenze di ciascun apprendista. L'esito positivo delle prove è stata condizione necessaria per l'assunzione a TEMPO INDETERMINATO. In 4 anni, in controtendenza con il rallentamento del mercato del lavoro dovuto alla crisi, ne sono stati inseriti 48.

Verdeferalpi  
12

**TESTATA:** BRESCIA OGGI  
**DATA:** 25 novembre 2011  
**CLIENTE:** FERALPI GROUP

BRESCIA OGGI  
 Venerdì 25 novembre 2011

## LA CERIMONIA. Il progetto realizzato dal gruppo di Lonato (culminato con 48 assunzioni) protagonista a Job Orienta

### Apprendistato, il «modello-Feralpi» fa scuola

Paola Acciaro (dalla sinistra) con i ragazzi protagonisti del progetto Feralpi e i docenti dell'istituto tecnico industriale di Lonato. Nella pagina accanto: il presidente del gruppo Feralpi, Giuseppe Pagani, con i ragazzi protagonisti del progetto Feralpi e i docenti dell'istituto tecnico industriale di Lonato.

Piergiorgio Ottavio

Il progetto di apprendistato professionalizzante del gruppo Feralpi, realizzato con l'istituto tecnico industriale di Lonato, ha fatto scuola. Alla Ferialpi di Verona, in particolare, è stato presentato il modello

formativo realizzato da Job Orienta. In questa occasione, il presidente del gruppo Feralpi, Giuseppe Pagani, ha presentato il modello del progetto Feralpi, realizzato con l'istituto tecnico industriale di Lonato, a una delegazione di docenti e dirigenti dell'istituto tecnico industriale di Lonato, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi ai 48 ragazzi protagonisti del progetto Feralpi, che si è svolta nella sede dell'istituto tecnico industriale di Lonato.

responsabile di Job Orienta e direttore dell'istituto tecnico industriale di Lonato, ha sottolineato che il modello del progetto Feralpi, realizzato con l'istituto tecnico industriale di Lonato, è stato presentato ai docenti e dirigenti dell'istituto tecnico industriale di Lonato, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi ai 48 ragazzi protagonisti del progetto Feralpi, che si è svolta nella sede dell'istituto tecnico industriale di Lonato.



Il leader Feralpi di Gruppo Paolo (al centro) con i diplomati

modello e presentato con l'istituto tecnico industriale di Lonato, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi ai 48 ragazzi protagonisti del progetto Feralpi, che si è svolta nella sede dell'istituto tecnico industriale di Lonato.

al servizio di tutti i ragazzi protagonisti del progetto Feralpi, che si è svolta nella sede dell'istituto tecnico industriale di Lonato, in occasione della cerimonia di consegna dei diplomi ai 48 ragazzi protagonisti del progetto Feralpi, che si è svolta nella sede dell'istituto tecnico industriale di Lonato.

Economia 35



La Redazione

## Il desiderio di conoscere. Quello che la crisi non scalfirà: una rassegna per affrontare meglio il futuro.

*Feralpi continua il suo impegno nella Responsabilità Sociale d'Impresa puntando sui giovani e contaminando positivamente il territorio.*

Feralpi, in collaborazione con Argis, ha organizzato nei mesi di febbraio e marzo tre incontri didattici negli Itis del territorio - Lonato, Vobarno e Brescia - sul tema dell'imprenditoria sociale. Tale ciclo, "Il desiderio di conoscere. Quello che la crisi non scalfirà", ha coinvolto quasi 500 ragazzi delle superiori, con l'obiettivo di favorire la consapevolezza tra i giovani che tentano un primo approccio verso il mondo del lavoro o dell'università, offrendo occasioni di confronto sulle ragioni che spingono gli uomini a operare fuori dalla tendenza alla mera massimizzazione del profitto economico.

La rassegna si è conclusa il 19 maggio con un incontro finale ospitato direttamente in azienda. Feralpi, infatti, vanta un'esperienza già roduta sia nel campo della collaborazione con realtà del no profit che nel dialogo con le scuole.

Gli interventi sono stati scelti per offrire alla platea una carrellata generale di esperienze dell'impresa sociale considerata dal punto di vista del Profit e del Non Profit, sottolineando come i due mondi non debbano più essere divisi, ma collaborare nell'ottica di un mutuo scambio di sostegno e competenze.

Tra i relatori ci ha onorato della sua presenza il professor Giulio Sapelli, storico dell'economia e docente di Storia Economica presso l'Università degli Studi di Milano, a cui il presidente Pasini ha chiesto di spiegare come mai il settore manifatturiero, colonna portante che ha saputo resistere a testa alta alla crisi, sia oggi ancora così osteggiato. "I numeri ci dicono che il manifatturiero, a cui appartiene la siderurgia, si è confermato come la spina dorsale dell'Italia - ha dichiarato Pasini -: eppure sembra che nel nostro paese venga considerato come superato. Ma anche un'industria può e deve essere condotta in modo moderno. Se così non fosse verrebbe automaticamente estromessa dal mercato".

Secondo Sapelli le cause sono molteplici: "Si è persa la cultura del lavoro - ha spiegato Sapelli -: nelle famiglie italiane non si tramanda più l'orgoglio del lavoro manuale. Il rifiuto dell'industria, in Italia, si ha anche per quello che definisco un tradimento della classe intellettuale che, contrariamente a quanto accade in Francia, Germania e negli Stati Uniti, non si è mai occupata di descrivere e interpretare il tema del lavoro. Basta guardare la grande filmologia e fotografia: su questo tema ha prodotto grandi capolavori nei Paesi citati, ma non qui". Secondo Sapelli il

colpo di grazia è stato inferto soprattutto dalla finanza: "Il dominio dell'arricchimento veloce ha contribuito a peggiorare l'affezione al manifatturiero, così come il divario tra gli economisti e la cultura". I numeri vanno letti e interpretati alla luce di un contesto, ma questo non viene quasi mai fatto oggi. Infine, secondo l'economista, grande responsabilità di questo declino è da attribuire ad un ambientalismo eccessivo, che spesso agisce dove non serve, arrecando più danni che benefici.

Nell'incontro è stato anche sottolineato il valore della formazione, che a torto, in Italia, viene ancora considerata un costo e non un investimento. "Anche un imprenditore può contribuire al welfare del proprio territorio con scelte lungimiranti - ha dichiarato Pasini - ; se si semina oggi si raccoglierà domani: ognuno, nel suo ambito, può agire guardando oltre i confini del proprio settore, in modo da creare un sistema di interazioni positive. Bisogna investire in cultura d'impresa per uscire dalla crisi, ragionando sul lungo periodo. Spero che i miei colleghi imprenditori facciano ognuno la loro parte proponendosi parte attiva, come nel suo piccolo ha fatto Feralpi".

In un momento di crisi, ogni occasione di impiego può essere importante e bisogna aprire i propri orizzonti per percorrere strade fin'ora poco battute. A tal proposito ha portato la propria esperienza Michele Brescianini, ingegnere bresciano che ha lasciato la propria professione per impegnarsi nel Terzo Settore. Oggi è direttore di Punto Missione onlus: "Non ho cambiato lavoro per cambiare il mondo, ma per dare a me stesso l'opportunità di fare qualcosa che mi portasse davvero soddisfazione - ha spiegato alla platea -: mi sono rimesso in gioco, ho fatto un master in management del Terzo Settore e cooperazione internazionale e ho messo a disposizione la mia professionalità in un ambito diverso".

Brescianini ha capito che anche il Terzo Settore, per funzionare davvero, ha bisogno della medesima professionalità che richiede il profit. "Non capisco, ha continuato, perché si parla di efficacia ed efficienza solo nel profit, mentre nel no profit si facciano le cose ancora con vecchi retaggi. Eppure l'utilità sociale non è meno importante del profitto".

I numeri del Terzo Settore in Italia, del resto, sono tutt'altro che trascurabili: 235.000 le organizzazioni non profit (pari al 5,4% di tutte le unità istituzionali); 488.000 i lavoratori dipendenti e indipendenti (pari al 2,5% del totale degli addetti), 4,8 milioni i volontari (pari al 9,2% della popolazione di 14 anni e più) e 67 miliardi di euro il volume delle entrate (pari al 4,3% del PIL).

# “Comenius Regio”

**Si chiude il progetto tra Lombardia e Sassonia. Un convegno spiega i risultati di un biennio di lavoro.**

di LAURA TOLETTINI

Un ponte. Il riassunto perfetto è dentro una semplice immagine, ritratta da pennellate calde e dai tratti impressionisti sull'immagine della locandina.

Il centro pastorale Paolo VI di Brescia ha ospitato martedì 22 maggio l'appuntamento finale del progetto "Comenius Regio: un ponte tra Sassonia e Lombardia per la formazione e lo scambio di studenti e apprendisti", che Feralpi si è aggiudicata ottenendo un finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del "Programma Life Long Learning".

Il convegno ha sancito il naturale prosieguo del progetto di Apprendistato Professionalizzante avviato nel 2007, come continuum dell'attenzione rivolta dall'azienda Feralpi verso le giovani generazioni.

"Abbiamo assorbito 48 ragazzi provenienti dall'istituto tecnico. E in un periodo di crisi economica come questo, è stato uno sforzo non indifferente - ha commentato il Presidente del gruppo Feralpi, Giuseppe Pasini -. Siamo tuttavia convinti che per superare la crisi si debba fare qualcosa in più oltre a quello che normalmente si fa. Abbiamo voluto portare avanti questa missione, nonostante le difficoltà. Abbiamo messo insieme le due scuole di pensiero come il sistema duale tedesco e l'apprendistato professionalizzante italiano, e raccolto il tutto nel volume bilingue "Istruzione Professionale per le industrie Siderurgiche. Uno studio comparativo sulla formazione professionale in Lombardia e Sassonia", che raccoglie due anni di lavoro per i quali ringrazio apertamente i tanti collaboratori. Oggi si parla spesso di giovani e di formazione, ma forse non si fa abbastanza. Da imprenditore - ha proseguito Pasini -

sostengo da sempre che la più grande risorsa che ha questo paese sono i giovani. Nei giovani dobbiamo credere ed investire, abbiamo il dovere di dar loro fiducia, come i nostri padri hanno dato fiducia a noi. Credo che solo così l'Europa riuscirà a superare la crisi, i protezionismi, gli individualismi e a tornare ad essere un continente al centro del mondo culturale e industriale. Questo lavoro è la dimostrazione che il gruppo Feralpi ha fatto tanto, forse andando anche oltre le aspettative". Il Comenius Regio ha messo in relazione due Regioni dell'Unione Europea, la Lombardia e la Sassonia, dove il Gruppo è presente con le aziende ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH, Feralpi Logistik GmbH e Feralpi Stahlhandel GmbH. Una coesione dalla quale è nato il progetto presentato da Feralpi "BBIS-IPIS: Berufliche Bildung in der Stahlindustrie (BBIS) - Istruzione Professionale per le Industrie Siderurgiche (IPIS)". Tra i risultati più concreti, appunto, la pubblicazione bilingue citata da Pasini e la creazione di un glossario siderurgico, anch'esso bilingue, che aggiorni l'unico disponibile per il settore (l'ultimo è stato pubblicato nel 1969). Attraverso il progetto Comenius Regio, inoltre, i partner hanno realizzato uno studio comparativo e proposto un percorso formativo qualificante a livello europeo sulla base delle esperienze del sistema duale tedesco da una parte e dell'apprendistato professionalizzante di Feralpi dall'altra.

"E' un onore essere qui - ha commentato il sindaco di Riesa, Gerti Töpfer -. Quanto fatto per i giovani in questi due anni è davvero importante. Quando mi presentarono il progetto ne rimasi subito conquistata e so che siamo solo all'inizio di un



## INTERNEWS

percorso ricco di speranza e potenziale".

E' d'accordo il direttore delle Risorse umane del Gruppo Feralpi, Corrado Biumi: "In un periodo come questo gli investimenti maggiori sono stati fatti proprio nei settori tecnologici e nelle risorse umane. Perché la crisi è un'opportunità, anche per riprendere chiaro il concetto di cultura operaia: la cultura del lavoro".  
Presenti alla mattinata (in ordine di intervento): il presidente del Gruppo Feralpi Giuseppe Pasini, il direttore generale Usr per la Lombardia e coordinatore italiano del progetto Giuseppe Colosio, Sabine Köhler, referente per il Ministero dell'Istruzione e Ufficio scolastico di Dresda, Giorgio Bontempi, Assessore alle Attività Produttive della Provincia di Brescia, il sindaco di Riesa Gerti Töpfer, il Prefetto di Brescia Narcisa Brassesco Pace, Bernhard Hauer Console Generale Aggiunto, il Direttore delle Risorse Umane del Gruppo Feralpi Corrado Biumi, il referente del Ministero dell'Istruzione Bernhard Leis, l'ispettore tecnico di Lingue Straniere Miur Gisella Langé, Michael Hampsch, il dirigente scolastico Berufliches Schulzentrum di Riesa, Vincenzo Condello, dirigente scolastico Itis Luigi Cerebotani di Lonato del Garda (Brescia), il Segretario provinciale Cisl Enzo Torri, Maria Rosa Raimondi, Dirigente Scolastico Territoriale di Brescia e il Presidente del Comitato Piccola Industria dell'Associazione Industriale bresciana Francesco Franceschetti.





INTERNEWS

## Incontro progetto

# “Comenius Regio”

18 - 19  
gennaio  
2012

di LAURA TOLETTINI

Il 18 e il 19 gennaio 2012 ha avuto luogo a Lonato del Garda il terzultimo incontro relativo al progetto Comenius Regio.

I partecipanti si sono ritrovati presso il Polo Formativo di Feralpi Siderurgica Spa. Da parte del consorzio tedesco hanno partecipato la vice referente della sede di Dresda per il Ministero dell'Istruzione e della Formazione, Sabina Köhler, il preside dell'Istituto Tecnico di Riesa, Michael Hampsch, assieme ad alcuni professori, e un referente del centro di qualificazione professionale di Riesa, Hubert Bauer. Numerosi anche i partner del consorzio italiano: la Dottoressa Rita Scifo, del MIUR/USR Lombardia, in rappresentanza del Direttore Generale, Dott. Giuseppe Colosio, il preside dell'Istituto tecnico industriale statale Luigi Cerebotani, Vincenzo Condello, con alcuni docenti, il referente di progetto di Riconversider srl, Dott. Enrico Katsulis. I partner sono stati accolti dal Presidente del Gruppo, Giuseppe Pasini, dal Direttore delle Risorse Umane, Dott. Corrado Biumi, dal Dott. Scotuzzi e dalla Dottoressa Clerici e dai tutor aziendali e dagli apprendisti partecipanti al progetto.

Nel saluto introduttivo di benvenuto, il Presidente Pasini ha sottolineato l'importanza di tale progetto sia per Riesa sia per Lonato, essendo Feralpi un eccellente partner nella formazione professionale. Autentici protagonisti della formazione professionale sono i giovani, le future leve delle aziende, che, grazie a un'adeguata preparazione, potranno aspirare a posizioni di rilievo ed essere elementi fondamentali per la continuità e il futuro delle imprese.

Le due giornate di lavoro sono proseguite a ritmo serrato.

A maggio 2012 infatti è la scadenza del progetto, che si concluderà con un convegno finale a Lonato al quale parteciperanno tutti i partner: intenzione sarebbe quella di coinvolgere protagonisti

del mondo del lavoro e della scuola, per diffondere i risultati del partenariato (attraverso una pubblicazione bilingue).

Il penultimo incontro prima del convegno finale si svolgerà a Riesa, verso la fine di marzo: obiettivo sarà verificare il materiale approntato e stabilire gli ultimi step operativi in vista della conclusione del progetto.

Ma per fortuna le due giornate di incontro non sono solo state all'insegna dell'impegno, del confronto (anche vivace) e del duro lavoro. Il pomeriggio del 19 gennaio ha dato la possibilità ai partner di visitare lo splendido Vittoriale di Gardone Riviera. Tutti i partecipanti, e soprattutto i tedeschi, sono rimasti davvero colpiti dalla ricchezza di arte, poesia e storia di questo posto, incominciato dall'affascinante paesaggio del Lago di Garda. Ringrazio nuovamente tutti i partecipanti e supporter del progetto per la magnifica collaborazione, e non mi resta che dire:

**“Sehen wir uns bald in Riesa!” – “Ci vediamo presto a Riesa!”**







VERDEAMBIENTE

*speciale*

# DOSSIER SOSTENIBILITÀ

## Indice

1. L'evoluzione della Crs nel mondo e in Feralpi
2. L'approccio multistakeholder
3. Lo stakeholder engagement in Feralpi
4. La Csr e i valori intangibili
5. Il bilancio sociale 2009-2010
  - 5.1 Il report
  - 5.2. Un assaggio in breve

### 1. L'evoluzione della Crs nel mondo e in Feralpi

La Responsabilità Sociale d'Impresa (definita con l'acronimo inglese Csr) si è molto sviluppata negli ultimi anni. Da pratica di poche aziende pioniere, è diventata un modo concreto di considerare l'attività imprenditoriale alla luce dei valori che ne ispirano l'attività quotidiana. Statistiche alla mano, oltre un'azienda di grandi dimensioni su due, in Europa, si è data obiettivi di "sostenibilità" nella propria strategia.

In Italia la Csr è ancora in fase di sviluppo. Da "preadolescente" quale è (la sua nascita è riconducibile a solo una decina di anni fa), ha cambiato man mano fattezze, passando dall'essere prettamente legata all'immagine all'essere espressione della qualità intrinseca di un'azienda.

Prima appannaggio della volontà dei singoli, oggi è meglio inquadrata dal D. lgs. 231, introdotto per regolamentare i sistemi di governance. Obblighi a parte, Feralpi ha dimostrato di precorrere i tempi intuendo il valore della Csr ante litteram, non solo come strumento per migliorare la competitività, ma anche come espressione della disponibilità al miglioramento continuo. L'azienda, per essere solida, deve idealmente avere radici che si allargano nel territorio, radici che si nutrono delle energie del contesto e di chi lo vive. Appare evidente che l'ambiente di riferimento, sia naturale che sociale, debba basarsi su relazioni fiduciarie, unite nella convinzione che la sostenibilità sia una fonte d'innovazione capace di favorire lo sviluppo di nuovi prodotti, l'accesso a mercati inesplorati e l'aumento dei livelli occupazionali.

L'innovazione dei processi, dei prodotti e della gestione dei rischi aiutano a incrementare la reputazione dell'azienda come asset strategico dell'impresa globale moderna. Se così non fosse il rischio sarebbe evidente: non solo l'impresa potrebbe perdere di competitività e indebolirsi, ma potrebbe danneggiare l'ambiente sociale e naturale in cui essa stessa vive e prolifica.

La Responsabilità Sociale d'Impresa si attua se ognuno accetta di fare la propria parte, conscio di essere coinvolto nella costruzione di qualcosa di solido e duraturo; ognuno consapevole che Feralpi si impegna a "mettersi a nudo" costantemente, ad esempio attraverso strumenti concreti come il Bilancio di Sostenibilità (del quale presenteremo un sunto dell'edizione appena pubblicata) e il Codice Etico. In essi, infatti, confluiscono obiettivi, oneri e virtù di tutta la comunità aziendale come universo fatto di tanti microcosmi, ognuno dei quali è utile allo sviluppo del sistema.

E' proprio da questa consapevolezza che nasce il senso di responsabilità che guida l'azione quotidiana di Feralpi, che ha visto il progressivo impegno non solo nelle aziende italiane del Gruppo, ma anche in quelle oltreconfine.

### 2. L'approccio multistakeholder

"Stakeholder", come molti ormai sanno, significa "portatore di interesse". Nell'ottica di perseguire i dettami della Responsabilità sociale d'impresa, Feralpi spende ingenti energie per attuare quello che in gergo viene chiamato "approccio multistakeholder" che, in concreto, significa l'insieme dei comportamenti che prendono in considerazione le esigenze di tutti.

Ma è possibile? E soprattutto chi sono questi tutti? Vediamoli. Gli interlocutori interni di Feralpi, cui l'azienda riserva grande attenzione, sono i dipendenti. Ampliando lo sguardo - considerando come è giusto che sia anche la realtà oltre i confini aziendali - ci sono poi i clienti, i fornitori, la comunità locale e la pubblica amministrazione.

Cominciamo dai dipendenti. Nei loro confronti l'azienda ha voluto instaurare un rapporto di coinvolgimento, puntando a



incentivare non solo la trasparenza nelle comunicazioni, ma aprendo un canale di dialogo per capire quali siano le aree di miglioramento e fare il possibile per incrementare il livello qualitativo della vita lavorativa.

Tra gli strumenti adottati, ad esempio, l'analisi di clima recentemente realizzata, arrivata alla terza edizione e frutto della precisa volontà dell'azienda di cogliere umori e segnalazioni per incontrare i bisogni dei propri uomini.

Vale la pena spendere qualche parola anche sugli altri interlocutori, in quanto la politica aziendale deve mirare all'equilibrio fra tutte le realtà a cui, più o meno direttamente, si rivolge.

Continuando nell'elenco degli stakeholder, dunque, troviamo i clienti. Nei loro confronti Feralpi persegue un atteggiamento che mira a soddisfare le richieste di tutti nel rispetto delle esigenze e delle diversità di ognuno. Per far ciò, l'azienda ha sviluppato un approccio "sartoriale", che offre ai clienti non solo prodotti studiati ad hoc, ma anche la massima qualità e la garanzia del rispetto delle regole. Ciò si traduce, ad esempio, in attività conoscitive, di ricerca e sviluppo, di co-progettazione per condividere le best practice, di fornitura di certificazioni sull'affidabilità e la sicurezza sulla catena produttiva e sull'impatto ambientale.

Anche verso i fornitori Feralpi adotta un comportamento votato al rispetto, alla piena soddisfazione e alla trasparenza. I fornitori vengono scelti non solo in base a fattori quali la qualità dei prodotti e dei servizi, ma anche in base al loro impatto sull'economia locale (Feralpi punta a selezionare aziende la cui ricaduta economica investa direttamente il territorio), al rispetto dei diritti umani della propria catena di approvvigionamento, alla loro impronta ecologica e all'impegno per ridurla e, ovviamente, alla volontà di condividere un percorso di fidelizzazione che

renda stabili i rapporti.

Si diceva anche che Feralpi predilige attività che sostengano l'economia locale. Questo atteggiamento rientra nella politica aziendale di coinvolgimento della comunità locale, considerata, nel suo complesso, come interlocutore di prim'ordine, in grado di risentire in modo considerevole delle attività aziendali. Da qui la volontà di instaurare legami chiari e proficui, informando e investendo quanto più possibile nelle relazioni di prossimità.

Infine, non da ultima, merita un accenno anche la pubblica amministrazione, termine generale che comprende tutti quegli enti politici e istituzionali con cui l'azienda si mette in relazione. Anche nei loro confronti Feralpi si rivolge con apertura e trasparenza, in un rapporto biunivoco di scambio e reciprocità.

### 3. Lo stakeholder engagement in Feralpi

"Engagement", sì, proprio come "impegno". E' con questo termine che ci si riferisce al coinvolgimento che Feralpi attua nei confronti di tutti i portatori d'interesse descritti poco sopra. Il consolidamento del valore d'impresa nel tempo, infatti, passa attraverso le coscienze di tutti e si esplicita a più livelli e sotto più profili: economico-finanziario, sociale e ambientale.

In quest'ottica, il Gruppo ha scelto di ufficializzare il proprio orientamento alla responsabilità non solo attraverso gli strumenti di rendicontazione e dichiarazione dei propri valori, ma anche attraverso l'avvio di un confronto costruttivo con i suoi portatori d'interesse.

Per portare avanti un programma di Crs, infatti, occorrono valori chiari, dichiarati e conosciuti da tutti gli interlocutori, i quali partecipano da garanti morali e da sostenitori degli obiettivi.

### 4. La Csr e i valori intangibili

La Csr, se intrapresa in modo sentito e convinto come in Feralpi, è lo strumento migliore per raccontare la storia aziendale sviluppata nel contesto della società civile.

Nell'ottica di far emergere il "lato più umano" dell'azienda, la Responsabilità sociale d'impresa è utile a tracciare tutti quei valori che, pur essendo difficilmente misurabili, hanno un ruolo primario nello sviluppo aziendale. Si parla di fattori prettamente legati al capitale intellettuale, considerato come risorsa da valorizzare e stimolare perchè portatore di creatività, vitalità ed energia.

Virtù quali l'intelligenza, l'energia, l'attitudine positiva, l'affidabilità e l'impegno, così come la prontezza, l'immaginazione e la creatività rappresentano il più potente elemento capace di

generare valore.

In quest'ottica, lo stakeholder "dipendenti" in Feralpi è a tutti gli effetti un driver strategico nella conduzione aziendale perché esprime la sua capacità di guardare al futuro investendo sul capitale umano e relazionale.

La forza del Gruppo sta proprio nella volontà di creare un team affiatato fatto di persone che, ognuna nel suo piccolo, sappiano fare la differenza.

### 5. Il bilancio sociale 2009-2010

Abbiamo deciso di dedicare un capitoletto di questo dossier esclusivamente all'ultima pubblicazione del Bilancio Sociale, per condividere l'impegno e i valori che ne hanno guidato la stesura. Il documento - il quarto realizzato da Feralpi - rendiconta gli esercizi 2009 e 2010 allargando l'analisi all'intero Gruppo su scala internazionale, comprendendo dunque non solo tutte le controllate, ma anche le attività all'estero, Germania in testa. Come si diceva pocanzi spiegando la CSR, il report costituisce un ulteriore tassello di un progetto che testimonia l'impegno dell'azienda verso l'adesione ai principi di trasparenza, lealtà e apertura al dialogo in linea con i valori formalizzati nel Codice Etico aziendale. Lo dimostra il fatto che, dal 2004, questo impegno è del tutto volontario.

L'edizione di quest'anno vanta anche un ulteriore merito: Feralpi aderisce al Global Reporting Initiative (GRI), la più accreditata organizzazione internazionale che detta le linee guida per uno sviluppo sostenibile e raccoglie i risultati ottenuti dalle realtà che aderiscono al network mondiale. Ebbene, il report 2009-2010 soddisfa i requisiti per l'Application Level GRI A+, il livello più alto che certifica l'impegno e i risultati raggiunti dall'azienda. Un'altra bella soddisfazione per Feralpi.

#### 5.1 Il report

Il report 2009-2010 (consultabile nella sezione Sostenibilità del sito [www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com)) è suddiviso in cinque parti. Dopo un'introduzione che riporta la lettera del presidente, le cariche sociali, i numeri del Gruppo e una nota metodologica, la prima sezione ricorda chi è e cosa fa la grande famiglia Feralpi, ripercorrendone l'identità e la missione, la struttura, la governance e il ruolo nei mercati di riferimento.

La seconda parte tocca tutti gli aspetti della Csr illustrati nel presente dossier, sui quali non ci soffermeremo ulteriormente. Le successive tre sezioni entrano nel merito delle declinazioni cui la Responsabilità d'impresa è sottoposta: economica,

sociale e infine, ma non per importanza, ambientale.

Nella parte relativa alla responsabilità economica vengono illustrati gli investimenti e, in poche parole, come si forma e si crea "valore". Nella sezione successiva, quella legata al sociale, vengono declinati tutti gli stakeholder, passando in rassegna il personale, i clienti, i fornitori, la pubblica amministrazione e la comunità di riferimento. Una lettura di questa parte dà subito l'idea di quanto l'attività di Feralpi "esca" a tutti gli effetti dalle mura aziendali, entrando nel quotidiano della vita di tutti i giorni. Infine, la sezione ambientale ripercorre i processi produttivi mostrando e quantificando gli impatti ambientali e i metodi che l'azienda utilizza per contenerli (e sono davvero ingenti!).

#### 5.2. Un assaggio in breve

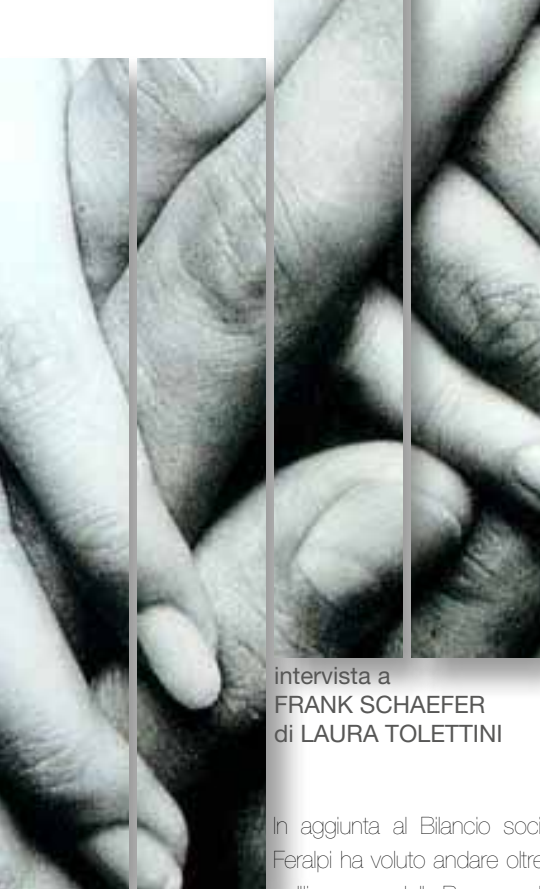
Ed ora qualche estratto per solleticare la curiosità:

nel biennio 2009-2010 sono stati investiti 72 milioni di euro per l'efficientamento degli impianti. Di particolare importanza è stata l'installazione a fine 2010 del nuovo forno fusorio, con un aumento del volume interno del 40% circa rispetto al precedente, con riduzione dei consumi energetici, miglioramento della resa metallica e conseguente aumento della produttività oraria.

Ammontano a 24,5 milioni di euro gli investimenti diretti in ambito sicurezza e ambiente nel biennio analizzato.

Ingenti anche gli impegni nella formazione del personale, che ricopre un ruolo fondamentale nella generazione, sviluppo e mantenimento delle conoscenze e delle capacità degli individui, su cui si basa il vantaggio competitivo di qualsiasi impresa. Con questa convinzione, nonostante un quadro congiunturale non certo favorevole, sono proseguiti gli investimenti in ambito formativo con particolare attenzione ai più giovani.





VERDEAMBIENTE

**Un'altra freccia messa a segno  
nel percorso di sostenibilità.**

# Feralpi Stahl presenta il suo primo Bilancio sociale.

intervista a  
**FRANK SCHAEFER**  
di **LAURA TOLETTINI**

In aggiunta al Bilancio sociale di gruppo presentato sopra, Feralpi ha voluto andare oltre, segnando un ulteriore traguardo nell'impegno della Responsabilità d'impresa.

A dicembre, infatti, ha presentato il primo bilancio sociale realizzato dalle aziende che si identificano col brand Feralpi Stahl: ESF Elbe-Stahlwerke GmbH, EDF Elbe Drahtwerke GmbH, Stahlhandel GmbH, Feralpi Logistik GmbH, Feralpi Praha Sro e Feralpi Hungaria Kft.

Feralpi Stahl, lo ricordiamo, è oggi una delle colonne portanti del Gruppo, rappresentando circa il 50% dell'intero fatturato, che dunque merita un'attenzione del tutto dedicata. Un mercato con una produzione oltre 800mila tonnellate di acciaio grezzo, 740mila tonnellate di prodotti finiti e circa 180mila tonnellate di prodotti a freddo (derivati).

Sentiamo le impressioni del direttore di ESF Frank Schaefer.

Direttore, sei realtà europee che, pur rimanendo inserite anche nel più ampio bilancio realizzato anche quest'anno dal Gruppo Feralpi, hanno meritato uno spazio proprio in cui descrivere tutte le attività svolte nell'ambito sociale ed ambientale. Sentivate la necessità di questo passo?

*Direi di sì. Il report è frutto della volontà di dar vita a un approfondimento dedicato, come espressione dell'identità europea di Feralpi. Questo bilancio sociale è da considerarsi un impegno corale nei confronti dei portatori di interesse europei. Nei loro riguardi è stato scelto consapevolmente di iniziare un cammino volontario, lo sottolineo, in cui le aziende del Gruppo possano mostrare la loro capacità di generare, oltre al lavoro, anche benessere e valore aggiunto.*

Due i focus principali del report: gli investimenti ambientali e quelli in sicurezza, per i quali nel 2010 sono stati stanziati 3.155.000 € (secondo il bilancio di sostenibilità nel 2009 c'erano 1.903.000 € e nel 2010 1.252.000 €, dunque in totale ca. 3, 15 milioni).

*Esatto. Per quanto riguarda i primi, stiamo proprio lavorando per l'accreditamento Emas, un ulteriore traguardo non solo per noi ma per l'ambiente e la sicurezza delle persone che lo abitano.*

Il rispetto dell'ambiente è uno dei fiori all'occhiello.

*Decisamente. Il patrimonio investito in misure ambientali all'avanguardia è ingente, nella consapevolezza che tutelare l'habitat significa soprattutto tutelare l'Uomo.*

Un impegno che vede tutto il Gruppo coinvolto.

*Feralpi Stahl lavora in sintonia con la politica di Corporate Social Responsibility sposata dalla casa madre, ovviamente valorizzando i tratti distintivi che rendono ogni singola sede europea unica sul territorio circostante.*

Nel documento c'è ampio spazio anche al dialogo che Esf ha instaurato con la propria comunità di riferimento.

*Abbiamo redatto una parte dedicata alla seconda indagine di clima svolta nella comunità circostante Esf, in quanto capofila del brand Feralpi Stahl, cosa che ci ha permesso di misurare il tasso di gradimento della gente.*

Sempre in sintonia con la casa madre, dunque, perseguire i valori etici che, sin dall'acquisizione, pervadono tutta l'attività aziendale: la centralità dell'Uomo, della Comunità e dell'Ambiente. Sono gli stessi espressi nel Codice Etico del Gruppo. *Valori che oggi sentiamo di dover tramandare ai giovani per investire sul futuro, cosa che stiamo facendo con il bando europeo Comenius Regio intrapreso per mettere in relazione due Regioni dell'UE, che a breve vedrà una felice conclusione.*

VERDEAMBIENTE

# L'amianto può essere reso inoffensivo

con **ECOETERNIT** è possibile

L'ultima arrivata nella famiglia Feralpi è Ecoeternit, una discarica progettata per smaltire rifiuti contenenti amianto. L'azienda sorge a Montichiari ed è nata con un intento preciso e responsabile: rispondere al crescente bisogno di smaltire i materiali contenenti asbesto, di cui la Lombardia – per prima la provincia di Brescia – è colma.

Il Piano Regionale Amianto, infatti, ha identificato come prioritaria l'eliminazione di tutto il materiale nocivo presente sul territorio lombardo entro 10 anni dalla sua entrata in vigore e alla conseguente necessità di siti di smaltimento dedicati a ricevere i materiali provenienti dalla bonifica. Da qui l'idea di investire in una discarica controllata che trovi nella risposta ad un bisogno impellente il proprio business.

Amianto, si sa, è una parola che fa paura. Eppure l'eternit, capace di frantumarsi in fibre fino a mille volte più sottili di un capello, è certamente più pericoloso se lasciato all'aperto, sopra i tetti delle case e degli allevamenti, piuttosto che trattato in modo professionale e reso inoffensivo in una discarica controllata.

Per quanto concerne la sicurezza, Ecoeternit è ciò che di meglio un impianto di questo tipo può vantare oggi: la discarica opera con uno staff preparato e di grande esperienza, controllando accuratamente ogni fase di ingresso e interrimento. Il progetto prevede sistemi di impermeabilizzazione e misure di cautela ancor più sicure rispetto a quelle previste dalla normativa regionale: i rifiuti che arrivano nell'impianto sono già assemblati in pacchi, imballati con rivestimento plastico resistente e controllati in ogni fase di spostamento perché non rilascino alcuna fibra.

Ecoeternit non smaltisce solo eternit, ma anche altri rifiuti non pericolosi e materiali plastici necessari nella gestione della discarica per la copertura dei rifiuti contenenti amianto e per assicurare la stabilità degli stessi. Rimarrà in funzione per 7 anni e 3 mesi più un successivo anno necessario al suo ripristino.



Verdeferalpi  
21



INNOVAZIONE E  
TECNOLOGIA

# Nuove ceste di carica

# IN FERALPI SIDERURGICA



Verdeferapi  
22

Eccole le aspettavamo da mesi le nuove ceste di rottame in forno. Sono belle ma soprattutto sono ENORMI

Riportiamo quindi una breve intervista al Direttore Tecnico di Stabilimento Ing. Francesco Magni dove ci illustra più in generale gli ultimi investimenti effettuati ad inizio 2012.

**D.** Ing. Magni ci descriva i recenti interventi tecnici effettuati nel reparto EAF e non di Feralpi Siderurgica:

**R.** Nel primo semestre 2012 è stato completato il programma di interventi atti alla sostituzione del forno fusorio.

In particolare:

è stato aumentato il volume del forno alzando il collettore di 250 mm; sono state sostituite le ceste del rottame (100 m<sup>3</sup> per una capacità di carico pari a 80 Ton max di rottame) e i relativi carri al fine di dimezzare i tempi morti di caricamento;

è stato montato un sistema automatico per la pulizia della porta di scarifica al fine di rendere l'operazione più veloce, più sicura e più efficiente: l'aumento dell'efficienza deriva dal fatto che si ridurranno le perdite di acciaio durante la fase di affinazione;

è stata spostata all'esterno del capannone la cabina di comando della seconda gru di carica al fine di ridurre i guasti alle apparecchiature elettriche per effetto della polvere.

Inoltre al fine di predisporre l'impianto di colata continua all'aggiunta di una ulteriore linea di colaggio è stata sostituita la struttura portante dei banchi oscillanti porta lingottiera e si è predisposta una razionalizzazione dei circuiti di raffreddamento suddividendo i circuiti acque in primari, secondari e terziari.





LA REDAZIONE

COMMUNITY

# Nuova Defim

## cresce



## con **ORSOGRIL®**

Nuova Defim cresce e con essa il Gruppo Feralpi. La società comasca ha avviato lo scorso 10 luglio la procedura di acquisizione di ramo d'azienda di Orso Gril, una storica azienda che ha saputo negli anni affermarsi tra i leader nel mercato dei grigliati tanto orizzontali quanto verticali. Nuova Defim – in linea con le linee strategiche del Gruppo Feralpi di cui fa parte dal 2009 – ha così voluto consolidare ulteriormente la propria attività proseguendo in quel cammino di rilancio iniziato tre anni fa e che compie ora un importante passo avanti.

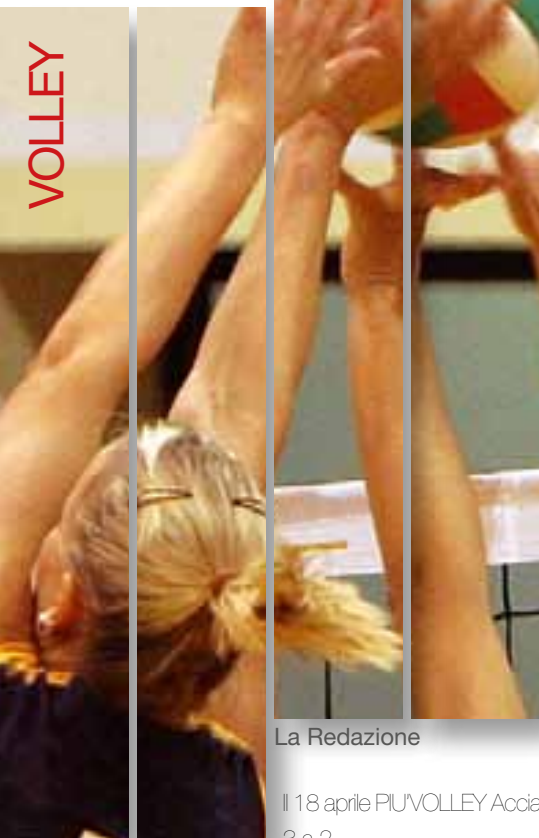
Con sede ad Anzano del Parco, a pochi chilometri dallo stabilimento di Nuova Defim (Alzate Brianza), Orso Gril propone al mercato una vasta gamma produttiva che completa di fatto l'offerta di Nuova Defim, arricchendo e completando la linea di prodotti destinati tanto al mercato industriale quanto commerciale, rivolgendosi anche - data la ricercatezza estetica di alcuni prodotti di Orso Gril – al mondo della progettazione architeturale.

Con l'acquisizione, si potrà dare infatti vita ad una realtà che in Europa non ha eguali in termini di ampiezza e vastità di offerta nel settore di riferimento: reti, recinzioni, cancellate ed ora anche grigliati. Per il Gruppo Feralpi questa operazione implica un rafforzamento sui mercati a valle nell'ottica del processo integrato di filiera. In altre parole, efficienze industriali e garanzia di qualità di prodotto e di servizio.



Verdeferalpi  
23





La Redazione

ANIMA SPORTIVA

# Under 14 Acciaierie di Calvisano: **CAMPIONE PROVINCIALE**

Il 18 aprile PIUVOLLEY Acciaierie di Calvisano ha conquistato il titolo provinciale categoria under 14 battendo CAMUNIA Foppapedretti 3 a 2.

La squadra di giovani atlete si è aggiudicata una vittoria nient'affatto scontata che, nonostante qualche errore, ha saputo come sempre dimostrare il suo valore.

Grazie al tifo di genitori, atlete e allenatori delle altre squadre Piùvolley, già al quarto set il finale si è meglio definito e l'assegnazione del titolo è stata rinviata al tie-break. Al quinto set la gara era ormai sbilanciata a favore delle nostre ragazze: il risultato si è chiuso con un 15-6 che non lasciava spazio a recriminazioni, ma solo a una grande soddisfazione.

Che dire le forti emozioni di un match che ha reso ancora più bella la conquista del titolo, frutto dell'impegno in allenamento e dei sacrifici spesi durante tutta la stagione. Brave ragazze!

Verdeferapi  
24







PESCA

di PAOLO BALBI

ANIMA SPORTIVA

# gara alla trota **TROFEO FERALPI**

Come ogni anno si è svolto il "Trofeo Feralpi - gara alla trota" arrivato alla 23ª edizione.

Con quest'anno si è ritornati alla vecchia formula della pesca singola ma una leggera differenza, tanto per rendere la gara più ambita e partecipata: si sono infatti volute fare due classifiche, una composta dai pensionati (oltre ad essere felice di poterli ritrovare ogni anno sul campo di gara, li ringrazio di cuore per la loro sempre numerosa partecipazione, a dimostrazione che un'amicizia nata in tanti anni di lavoro insieme rimane anche dopo la pensione), l'altra che riguarda il personale attivo nelle varie aziende del Gruppo.

Così 42 partecipanti, sabato 08 ottobre al laghetto "Il Cigno", hanno dato vita, complice uno splendido sole, ad una giornata di puro divertimento.

Merito della ormai più che collaudata ed efficiente organizzazione che da anni si impegna a favore del "gruppo pescatori Feralpi", mi sento di dire che alla fine della gara tutti i partecipanti si sono sentiti un po' vincitori, ma come in tutte le manifestazioni il podio

va onorato. Trionfatore della classifica "lavoratori" è stato Biemmi Alberto, 2° Maccarinelli Marco, 3° Ziliani Ermes mentre per i pensionati 1° posto Raimondi Ermes.

Doveroso come sempre un caloroso ringraziamento ai nostri fedelissimi sponsor.

Un'arrivederci alla prossima gara dal Presidente del "gruppo pescatori Feralpi".

Verdeferalpi  
25





CALCIO

di MATTEO OXILIA  
Resp. Ufficio Stampa FeralpiSalò

ANIMA SPORTIVA

# calcio

# FERALPI SALÒ

È la storia di un campionato, l'ennesimo, da ricordare. Un campionato storico perché il primo è stato nell'ex C1, un campionato che, nella breve storia della FeralpiSalò, ha portato il alto nome, marchio e Presidente. Sì, lui. Giuseppe Pasini, sinonimo di vittoria, vincente, sport vero e pure acciaio.

In principio fu l'ottimismo. Giustificato da anni di successi consecutivi. L'esordio nel campionato di Prima Divisione però cominciò a gettare acqua su quelle fiamme che, nonostante tutto, non si sono mai spente. Perché la passione, la competenza, la progettualità, la determinazione e la pazienza non le spegni con qualche mese di difficoltà. Le alimenti, semmai.

Il 6 maggio 2012 è una data da tatuaggio, con la vittoria salvezza a Lanciano dopo un torneo vissuto in basso, iniziato con un allenatore che aveva fatto molto bene in Seconda Divisione e proseguito con il tecnico del futuro. Gianmarco Remondina, tutto esperienza e carattere, capace di ridare gioco, grinta, certezze al gruppo di giocatori in gamba e compatti. Che non aspettavano altro di poter dimostrare le proprie qualità.

Il 6 maggio dovete immaginarvi un prato ombreggiato da un ippocastano, mosso dal vento parigino in una serata di prima estate. Fatto? Ecco, avete il ritratto a carboncino dell'umore del Presidente Pasini dopo la salvezza. Rilassatezza e serenità allo stato puro. Stop all'onicofagia. Almeno per un po'. Mesi di lotte e di torcicollo a furia di guardare tutti dal basso. Verso la primavera abbiamo subito anche sbalzi termici non da poco, finendo a meno 9 dalla salvezza diretta. Ma quando è

stato il momento di tirare fuori la vera voglia di battaglia, ecco le vittorie negli scontri diretti e un girone di ritorno da capolista, addobbato dalla ciliegina: la vittoria in casa con la Cremonese.

"Io nella salvezza ci ho sempre creduto, anche quando eravamo ultimi. Figuratevi se non ci credevo quando abbiamo fatto quel filotto di vittorie". Il presidente era il primo supporters della squadra. Mai una parola fuori posto, mai una perdita di controllo, sempre lì a sostenere, sempre alla ricerca di soluzioni, anche dolorose, per far emergere quello che lui sapeva esserci. Un archeologo del buon calcio, che ha faticato, ottenendo meraviglie. Senza scavare a caso, ma da professionista impeccabile affiancato da un gruppo di lavoro che lo segue a ruota. Lo dicono i numeri.





## ANIMA SPORTIVA



Questa è la storia, un po' bizzarra, di un campionato di Prima Divisione che qualcuno dava per unico e casuale. Che adesso si ripeterà. Con consapevolezza ed equilibrio maggiori. Perché si conosce l'ambiente. Si ha un mister preparato. Una base solida di giocatori forti e compatti. Una gran voglia di far divertire e parlare di sé e di prendersi rivincite, anche contro blasoni d'altre piazze. Come non ricordare il periodo buio, il medioevo della nostra stagione passata? Le sconfitte a Cremona, Siracusa, con il Trapani, il pareggio di Frosinone: tutte partite giocate bene, meglio degli avversari costruiti per vincere. Tanto che le pacche sulle spalle, i "siete bravi, non meritavate" da parte di addetti ai lavori cominciavano a dare fastidio.

Ettecredo: giochi bene tu e vincono gli altri. La beneficenza abbiamo sempre preferito farla in altri modi, non donando punti agli altri.

In principio fu l'ottimismo, già, ma non solo in principio. Il denominatore comune è sempre stato questa condizione d'animo, supportata da una società che ha voglia di crescere e si sta strutturando per farlo sempre di più; e si sa, se non ci si pone limiti si va ovunque.

Verdeferalpi  
27





CALCIO

Mister GIAN CARLO VISINONI  
e RANIERO ARCHETTI

ANIMA SPORTIVA

# ASD VIRTUS FERALPI LONATO CALCIO

Dopo la stupenda esperienza della scorsa stagione, conclusasi con la gloriosa bellissima vittoria del campionato allievi eccellenza "A" e la successiva conquista del titolo Provinciale allievi, il D.S. Balbi, in rappresentanza della Società, mi ha proposto di guidare, in collaborazione con l'amico e collega Raniero Archetti, la categoria "Giovannissimi "B", gruppo misto che comprende i nati negli anni 1998/1999.

Accettato con entusiasmo la proposta e consapevole delle difficoltà che avrei incontrato legate soprattutto al cambio di approccio verso ragazzi di 2° e 3° media, abbiamo iniziato in agosto i primi allenamenti.

Subito si è notata la differenza rispetto all'anno precedente: ragazzi vivacissimi, che si frequentano quotidianamente non solo sul campo di calcio ma buona parte anche in altre occasioni, comprese le famiglie, ma con parecchi problemi dal punto di vista tecnico, tattico e un tantino comportamentale, non di educazione ma di disciplina, essendo ragazzi con l'argento vivo addosso (grazie a Dio).

Noto che il gruppo ci segue, ascolta, anche se spesso bisogna alzare la voce per farsi ascoltare...meglio! vorrebbero sempre giocare o giochicchiare spensierati, spesso bisogna intervenire per chiedere attenzione e concentrazione. Cerchiamo comunque di presentare sedute sempre diverse e il più possibile divertenti, sempre con la palla, ma allo stesso tempo cerchiamo di far capire che il gioco del calcio è sì un gioco, ma che al suo interno esistono delle regole che sono fondamentali per poterlo praticare dal punto di vista tecnico e regole ancora più importanti che insegnano a comportarsi correttamente anche in situazioni di agonismo e di stress e che esistono dei valori che si traducono nello "stare insieme bene, nel

condividere gli obiettivi, nell'aiuto reciproco, nel fare infine "gioco di squadra".

E' un lavoro importante e direi anche piuttosto a lungo termine. Cerchiamo di seminare bene per poter raccogliere tra qualche anno (forse già l'anno prossimo) qualche buon frutto, sia dal punto di vista dei risultati di classifica, tecnici ecc...sia dal punto di vista di crescita personale e di gruppo.

C'è da osservare e noto che, anche allenatori professionisti di questa stessa categoria lo affermano, che è illusorio pensare che in poco tempo si vedano risultati importanti in quanto se in una partita sembra che i ragazzi abbiano assimilato e stiano mettendo in pratica quanto fatto in allenamento, in quella successiva succede il contrario e non capisci al momento le ragioni. E' l'età, si dice, ma poi vedo che capita anche in età adulta. Come afferma il grande Julio Velasco, ciò che conta è l'allenamento: in qualsiasi settore, non solo sportivo, ma anche nel lavoro: la formazione è indispensabile in ogni ambito per migliorare la prestazione, che sia sportiva o lavorativa. Senza allenamento anche il grande Maradona non avrebbe raggiunto i traguardi che tutti conosciamo!

Il campionato è finito e una certa crescita indubbiamente c'è stata, soprattutto nell'ultimo mese nel quale il calendario ci ha messo a confronto proprio con le prime cinque della classifica: perso (il divario è evidente) ma con onore, misurandoci quasi alla pari, nonostante le differenze di valori in campo, soprattutto nel derby con Feralpisabò che poi ha vinto il campionato.

Questi risultati e l'approccio alle gare degli ultimi tempi tra le quali

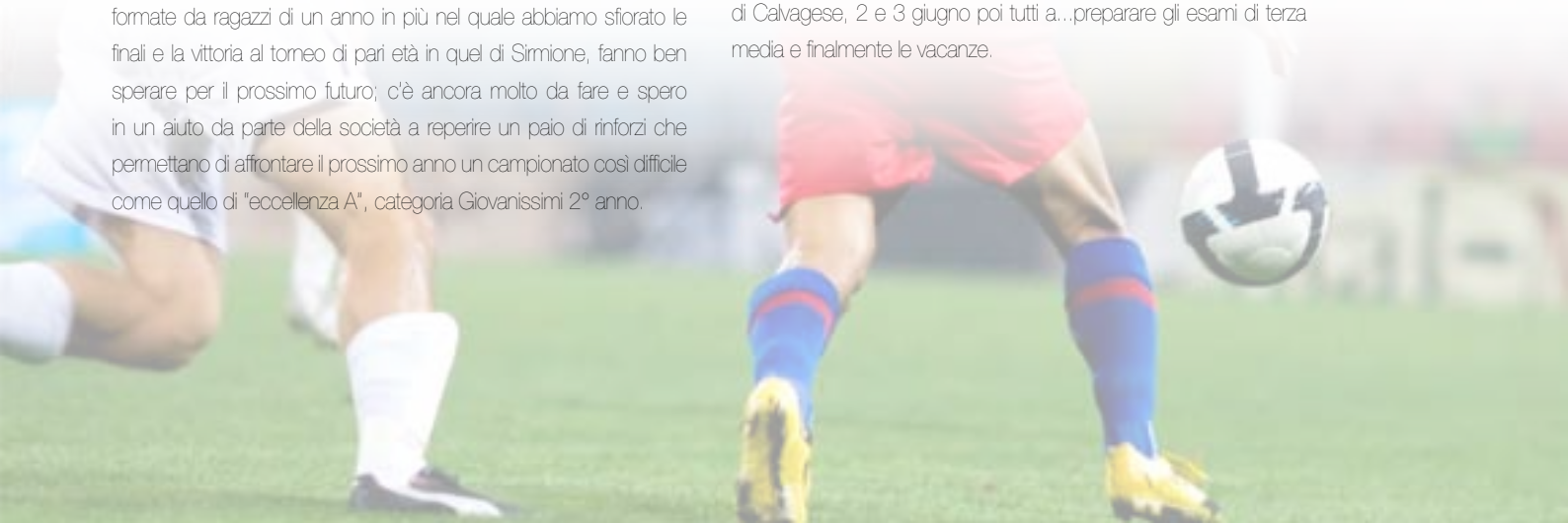
## ANIMA SPORTIVA



Verdeferalpi  
29

un'ottima partecipazione al torneo di Calcinato contro squadre formate da ragazzi di un anno in più nel quale abbiamo sfiorato le finali e la vittoria al torneo di pari età in quel di Sirmione, fanno ben sperare per il prossimo futuro; c'è ancora molto da fare e spero in un aiuto da parte della società a reperire un paio di rinforzi che permettano di affrontare il prossimo anno un campionato così difficile come quello di "eccellenza A", categoria Giovanissimi 2° anno.

Nel prossimo week end saremo impegnati nell'ultimo torneo, quello di Calvagese, 2 e 3 giugno poi tutti a...preparare gli esami di terza media e finalmente le vacanze.



## BOOK REVIEW

Vanessa Diffenbaugh

# Il linguaggio segreto dei fiori

di ERCOLE TOLETTINI

LIBRI

Esistono libri appassionanti che durante la lettura ti incollano letteralmente alle pagine e non ti permettono di staccare l'attenzione finché non ne vedi la fine.

Esistono però romanzi che danno anche di più. Sono talmente coinvolgenti da riuscire a cambiare qualche cosa in te talmente forti sono le emozioni che trasmettono.

Credetemi! questo è il caso del libro che Vi consiglio di leggere nella pausa estiva, **"Il linguaggio segreto dei fiori" di Vanessa Diffenbaugh**, fenomeno editoriale ancor prima della pubblicazione e conteso da tutti gli editori del mondo.

Fatevi coinvolgere dalla storia di Victoria, una ragazza che non ha avuto una vita facile ma che attraverso il linguaggio dei fiori e all'aiuto di Grant ritrova la felicità.

Leggendolo ritroverete la voglia di comprare fiori per occasioni speciali scegliendone accuratamente il tipo a seconda del messaggio nascosto che vorrete trasmettere.

Il libro è edito in quattro copertine differenti: su ognuna vi è una istantanea di un fiore differente ed ogni lettore potrà scegliere quella che più gli si addice.

Alla fine viene riportato il dizionario del significato di alcuni tra i fiori più comuni.

Le rose per la grazia e l'eleganza, la camomilla per emergere dalle difficoltà, la gerbera come l'allegria di un'inattesa speranza e la

bougainville per la passione. Ogni fiore ha un significato più intenso di quello che pensiamo.

Victoria è una ragazza di diciotto anni con un passato alle spalle di certo non facile: abbandonata nella culla dai genitori, ha passato l'infanzia tra famiglie adottive, genitori provvisori e spesso non ideali.

Un giorno però la ragazza incontra Elizabeth, una donna straordinaria e speciale che le cambia e sconvolge la vita persino in modo drammatico. Elizabeth è per Victoria la sua unica vera madre e per questo le trasmette un dono speciale: la capacità di conoscere il linguaggio segreto dei fiori.

Divenuta maggiorenne, la ragazza decide di lavorare come fioraia e il richiamo magico delle sue rose e delle sue margherite porterà tutta la città nel suo negozio.

Perché i fiori, nel romanzo della Diffenbaugh, curano prima di tutto le ferite dell'anima e lasciano delle pillole di felicità. Victoria però ha paura di amare, di lasciarsi trasportare dalle emozioni e dalle parole. Per lei farsi toccare dagli altri è impossibile, l'unico tocco che sopporta è quello dei petali dei fiori.

E' infatti nella quiete del parco pubblico di una splendente San Francisco dove la protagonista trova rifugio. Lì, attorniata dai fiori, i suoi pensieri possono esprimersi e la sua mente può volare libera.

Grant, un ragazzo tenebroso che pare sappia misteriosamente tutto del suo passato, sembra però l'unico in grado di scuotere Victoria e di regalarle dei momenti di serenità.

La ragazza infatti si porta dentro una ferita che è una colpa che non riesce a cancellare dal suo cuore.

Per fortuna esistono i fiori.

Ce n'è uno per ogni male dell'anima.

BOOK REVIEW





**Feralpi Group**

FERALPI SIDERURGICA S.p.A.

Sede Legale: 25122 Brescia via Aurelio Saffi, 15

Stabilimento e sede amministrativa:

25017 Lonato (BS) - via C.N. Pasini, 11

Tel.: +39 30 99961 ric.aut.

Fax: +39 30 9132786

[feralpi@feralpi.it](mailto:feralpi@feralpi.it)

Verdeferalpi

LA SAPIENZA NASCE DALLA CONOSCENZA, SUO PRINCIPIO È IL DESIDERIO D'INFORMAZIONE